

Survival periods - Verso un approccio olistico all'appetito al rischio di liquidità

Giansimone Ghiottone

Chief Risk Officer

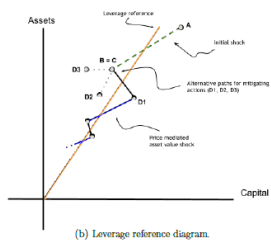
Banca Popolare di Puglia e Basilicata

Milano, 07 giugno 2023

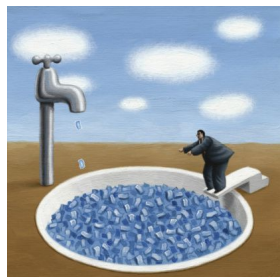
**BANCA POPOLARE
DI PUGLIA E BASILICATA**



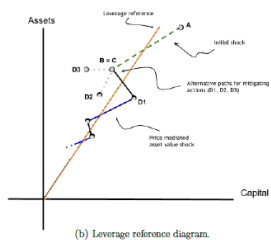
Solida. Vicina. Concreta.



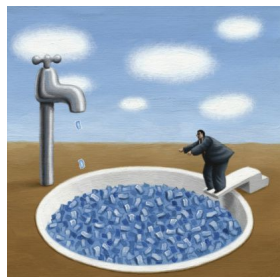
Agenda



- 1 | I recenti episodi di crisi di liquidità
- 2 | L'enfasi sui fattori idiosincratici
- 3 | La revisione delle regole e lo stress testing
- 4 | Priorità di Vigilanza e interplay con altri fattori di rischio
- 5 | Liquidità strutturale, NSFR, IRRBB e rischio reputazionale
- 6 | Focus EBA & BIS



Agenda



- 1 | I recenti episodi di crisi di liquidità
- 2 | L'enfasi sui fattori idiosincratici
- 3 | La revisione delle regole e lo stress testing
- 4 | Priorità di Vigilanza e interplay con altri fattori di rischio
- 5 | Liquidità strutturale, NSFR, IRRBB e rischio reputazionale
- 6 | Focus EBA & BIS

- I casi recenti di crisi che hanno interessato le banche regionali americane e Credit Suisse hanno riaperto il dibattito sui fattori che assicurano stabilità e sostenibilità ai modelli di business dell'industria bancaria
- In realtà le cause all'origine delle rispettive crisi appaiono decisamente differenti:
 - Nel caso delle banche americane abbiamo assistito ad una tipica crisi di liquidità riconducibile a carenze nel governo dell'Asset & Liabilities Management
 - Per quanto riguarda CS, invece, le criticità appaiono riconducibili a carenze nel sistema dei controlli interni e vicende di carattere legale
- In entrambi i casi abbiamo assistito ad una rapida ed al contempo imprevista fuga dei depositanti che, almeno per il momento, non sembra aver determinato un effetto contagio sul resto del sistema bancario (europeo e non solo)
- **Al di là delle dichiarazioni in ordine alla solidità del sistema bancario europeo ed all'efficacia dell'attuale impianto regolatorio, gli episodi in parola hanno destato grande allarme tra le autorità di vigilanza e i regulator internazionali**
- A destare **grande preoccupazione**, in realtà, sembra essere la velocità e l'intensità con la quale il noto fenomeno del «bank run» si è verificato, anche alla luce del **ruolo svolto in questi episodi dal digital banking e dai social media**



“In bank runs and market crashes, it matters how ideas ‘catch’.....contagion episodes show importance of network effects in finance”

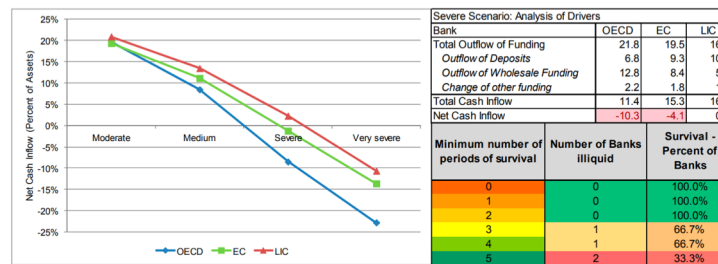
“Nel giro di poche ore sensazioni individuali e giudizi telegrafici amplificati dalle reti digitali sono divenuti un fenomeno collettivo....il passaparola nell'era dei social media”



- L'allerta ha già determinato l'avvio di prime riflessioni sul **possibile aggiornamento delle regole internazionali sul rischio di liquidità** entrate in vigore un decennio fa attraverso l'implementazione della riforma di Basilea 3
- **L'attenzione è focalizzata, in particolare, sull'indicatore di liquidità operativa LCR:**
 - *un primo filone riguarda la revisione sulle regole di computabilità degli asset liquidi posti al numeratore dell'indice*
 - *un secondo filone riguarda le percentuali di run-off applicate sugli stock di raccolta che, secondo il modello attuale, prevede deflussi rilevanti sul fronte della raccolta all'ingrosso mentre per la componente retail prevede percentuali nell'ordine del 3-10%.....si pone quindi l'esigenza di una maggiore differenziazione tra la componente stabile (relazionale e garantita) e quella instabile (transazionale e non garantita)*
 - *La possibile revisione della soglia di garanzia dei depositi pone un problema di redditività per il sistema in quanto il maggior costo della copertura è destinata, forse non nel breve periodo, ad incidere negativamente sui margini del settore*
 - La gestione dell'ALM richiede una **netta separazione tra gli impatti riconducibili ai «rate hikes» e quelli legati alla componente di rischio idiosincratico**....le riflessioni dovrebbero comportare un maggior ricorso ad analisi di sensitività e reverse stress-testing al fine di contemplare adeguatamente nei modelli il rischio di concentrazione tanto sul fronte degli asset (HQLA) che della clientela depositante
 - Necessario muoversi da scenari di tipo probabilistico ad analisi di tipo «what if»
 - La stessa duration comportamentale dei depositi retail a vista (NMDs) e il rischio di mantenere beta contenuti in un contesto di crescente concorrenza tra le banche dovrebbero essere al top nell'agenda delle banche



- Sebbene i banchieri europei e i regolatori abbiano stressato il carattere di unicità e particolarità della crisi di liquidità di Credit Suisse e le debolezze sul fronte del maturity mismatch delle banche regionali americane, i recenti sviluppi ed in particolare la velocità di circolazione delle informazioni e le decisioni assunte dai depositanti confermano che **«deve essere posta crescente attenzione» al rischio di liquidità e di funding delle banche europee (A,Enria)**
- Secondo **Klaas Knot, chair del Financial Stability Board**, il fabbisogno di rafforzare le regole in risposta al panico nasce anche dal fatto che, a differenza di altri shock recenti dell'economia globale quali la pandemia e la guerra in Ucraina, **gli ultimi episodi hanno avuto origine all'interno del sistema bancario e finanziario**
- **Pablo Hernandez de Cos, chair del Comitato di Basilea per la Supervisione Bancaria**, ha sottolineato che i cambiamenti nelle regole sulla liquidità costituiscono un focus per il Comitato il quale deve valutare a fondo le implicazioni degli eventi recenti nella consapevolezza che la regolamentazione da sola non può di certo rappresentare l'unica risposta



- **«the board and management of banks should be the first port of call in managing and overssing risks.....these functions cannot be outsourced to supervisors.....»**
- **« need to remain vigilant as rising interest rates, market volatility and tighter liquidity had triggered a more challenging outlook.....it was essential for the smooth provision of credit, payment and other financial services to the economy for finance miniters and governors to take the risk to financial stability seriously»**

ECB Banking Supervision conducted the Sensitivity Analysis of Liquidity Risk - **Stress Test 2019 (LiST 2019)** to assess banks' ability to withstand hypothetical idiosyncratic liquidity shock:

- *Liquidity reserves were found to be **adequate to counterbalance the simulated net outflows for the vast majority of banks***

- *Results are being used by the Joint Supervisory Teams in the 2019 Supervisory Review and Evaluation Processes (SREP) assessment and were discussed with the banks*

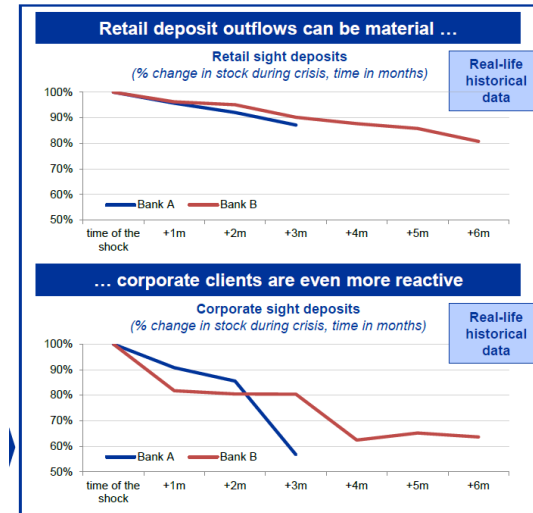
- *Sensitivity analysis focused on hypothetical **idiosyncratic shocks calibrated on the basis of supervisory experience from recent liquidity crisis episodes**,,,,,,Impact measured in terms of survival period by looking at cash inflows/outflows and available counterbalancing capacity*

- *The severity of shock factors was calibrated based on real crisis cases*

- ***Deposit outflows were identified as one of the main channels through which idiosyncratic shocks may hit banks***

LIST results had no direct impact on capital requirements but had an impact on the LIQUIDITY ADEQUACY SCORE

The '**net liquidity position**' (NLP) at a given point in time is equal to the difference of the bank's available liquidity (i.e. its counterbalancing capacity) and the expected net outflows since the reference date



The '**survival period**' (SP) corresponds to the first day in which the NLP turns negative (i.e. when a bank would have no further available liquidity to counter the simulated net outflows)

The '**cliff effect**' indicates potential Liquidity Coverage Ratio (LCR) 'optimisation' strategies as it measures the difference between the NLP at day 35 and the NLP at day 30 (scaled by total assets)

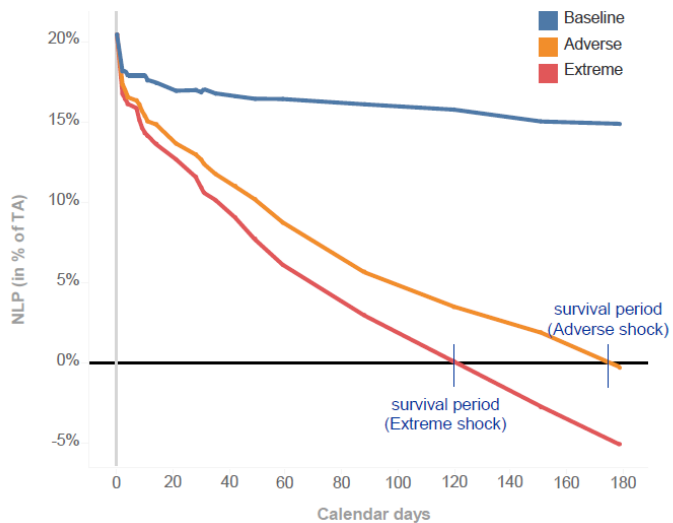
	Baseline	Adverse shock	Extreme shock	
Open maturity items	Sight deposits (commercial clients)	Constant stock	12%-58% outflow ^(a)	18%-74% outflow ^(a)
	Sight deposits (financial counterparties)	100% outflow	100% outflow	100% outflow
	Sight loans	Constant stock	Constant stock	Constant stock
	Open repos & reverse repos	100% in/outflow	100% in/outflow	100% in/outflow

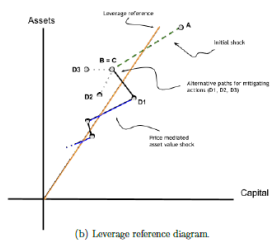


KEY FINDINGS

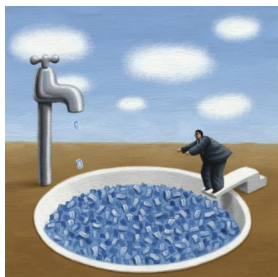
- Several institutions re-classified some of their deposit, which reduced their **NET LIQUIDITY POSITION** and their **LCR** figures
- 90% of banks report a **SURVIVAL PERIOD** longer than 2 months, even under the **Extreme shock**
- the median **SP** would be about 6 months under the **Adverse shock** and 4 months under the **Extreme one**
- **some banks report CLIFF EFFECTS** right under the **LCR time horizon.....which may result from LCR “optimization” strategy (collateral swap, time deposit....)**
- universal banks and **G-SIBs** report the highest sensitivity to list 2019.....differences are mostly driven by the funding mix.....Retail banks and other lenders relatively less affected largely thanks to a **HIGHER RELIANCE ON MORE STABLE DEPOSITS**
- **banks have additional capacity to mobilise collateral on the top of the initial stock.....additional collateral could be generated out if the unencumbered non-tradable assets.....low awareness at some banks**
- **banks exhibiting high proportion of asset with unknown eligibility will be engaged to IMPROVE THEIR MOBILISATION CAPACITY**

Median NLP in % of total assets





Agenda



- 1 | I recenti episodi di crisi di liquidità
- 2 | L'enfasi sui fattori idiosincratici
- 3 | La revisione delle regole e lo stress testing
- 4 | Priorità di Vigilanza e interplay con altri fattori di rischio
- 5 | Liquidità strutturale, NSFR, IRRBB e rischio reputazionale
- 6 | Focus EBA & BIS

PRIORITA' SSM e RISCHIO DI LIQUIDITA'

Dopo oltre un decennio di abbondante liquidità le banche europee potrebbero soffrire una caduta nelle fonti di funding a buon mercato, incluse le fonti straordinarie fornite dalla banca centrale.....

- *The share of lenders reporting LCR in excess of 150% has slightly declined, although the ratio generally remains above unity*
- *Higher interest rates triggered by ECB anti-inflationary may affect lenders in negative ways, as the price of fixed-rate assets (e.g, sovereign bonds) keep deteriorating.....such adverse effects may be slow to materialise (booking model @amortised cost).....market is aware and might start dumping shares...*
- *Liquidity may come under pressure, ALSO DUE TO THE ECB's decision to increase the cost of outstanding 3Y T-LTRO,,bank do not see many affordable alternatives as early repayments were very limited...*
- *Competition for retail deposit picks up and expensive wholesale borrowing regains prominence in their funding strategies....*



EBA REPORT ON LIQUIDITY MEASURES UNDER ARTICLE 509(1) OF THE CRR

Come evidenziato dall'EBA nel recente report 2023/04 su "Liquidity measures under art. 509/1 of CRR" del 13/01/2023 un'analisi dell'evoluzione del LCR nel tempo mostra come le banche abbiano sperimentato una **forte crescita dell'indicatore negli ultimi tre trimestri del 2020** come conseguenza delle misure straordinarie di **politica monetaria della BCE adottate in conseguenza della pandemia Covid-19**: mentre nel corso del 2021 l'indicatore ha mostrato una tendenza alla stabilizzazione (raggiungendo il 175,9% alla fine di dicembre 2021), durante il 2022 l'LCR si è ridotto prima di circa 10 punti percentuali al secondo trimestre 2023 (circa 166%) per poi passare sulla base della dashboard EBA al 30/09/2023 al 162,5%.

EBA REPORT ON LIQUIDITY MEASURES UNDER ARTICLE 509(1) OF THE CRR

L'evoluzione del LCR viene giustificata sulla base principalmente dell'incremento dei deflussi netti di cassa attesa la sostanziale stabilità delle riserve liquide di alta qualità poste al numeratore dell'indice (sul primo aspetto hanno inciso le condizioni di estrema volatilità dei mercati che hanno determinato maggiori deflussi dai depositi non operativi unitamente all'effetto legato alla riduzione del valore degli asset che pesa in particolare sulla margine dei contratti derivati ed al ricorso, da parte delle banche, ad operazioni di pronti contro termine con controparti diverse dalla banca centrale).

L'EBA osserva come da un lato l'attuale dimensione delle HQLA rifletta il cambiamento della politica monetaria avvenuto dopo l'esplosione dell'emergenza pandemica e, dall'altro, l'esame dei piani di funding rassegnati lo scorso anno non evidenziasse che una parziale sostituzione del funding BCE con forme di funding reperibili sul mercato

In effetti le aste in scadenza nel 2023 e nel 2024 potrebbero non essere rifinanziate sul mercato ma possono essere rimborsate attraverso il ricorso alle riserve liquide disponibili e/o i titoli del portafoglio di proprietà in scadenza. Per questa ragione secondo EBA il rimborso delle operazioni in essere con banca centrale **produrrà una contrazione significativa delle riserve disponibili e, per detta via, del posizionamento del LCR in funzione del tipo di collaterale utilizzato nel pool BCE**, fenomeno che potrebbe essere ulteriormente esacerbato dalle scelte operate da BCE a novembre scorso sul fronte del pricing delle aste in parole nonché della possibilità di operare rimborsi anticipati parziali.

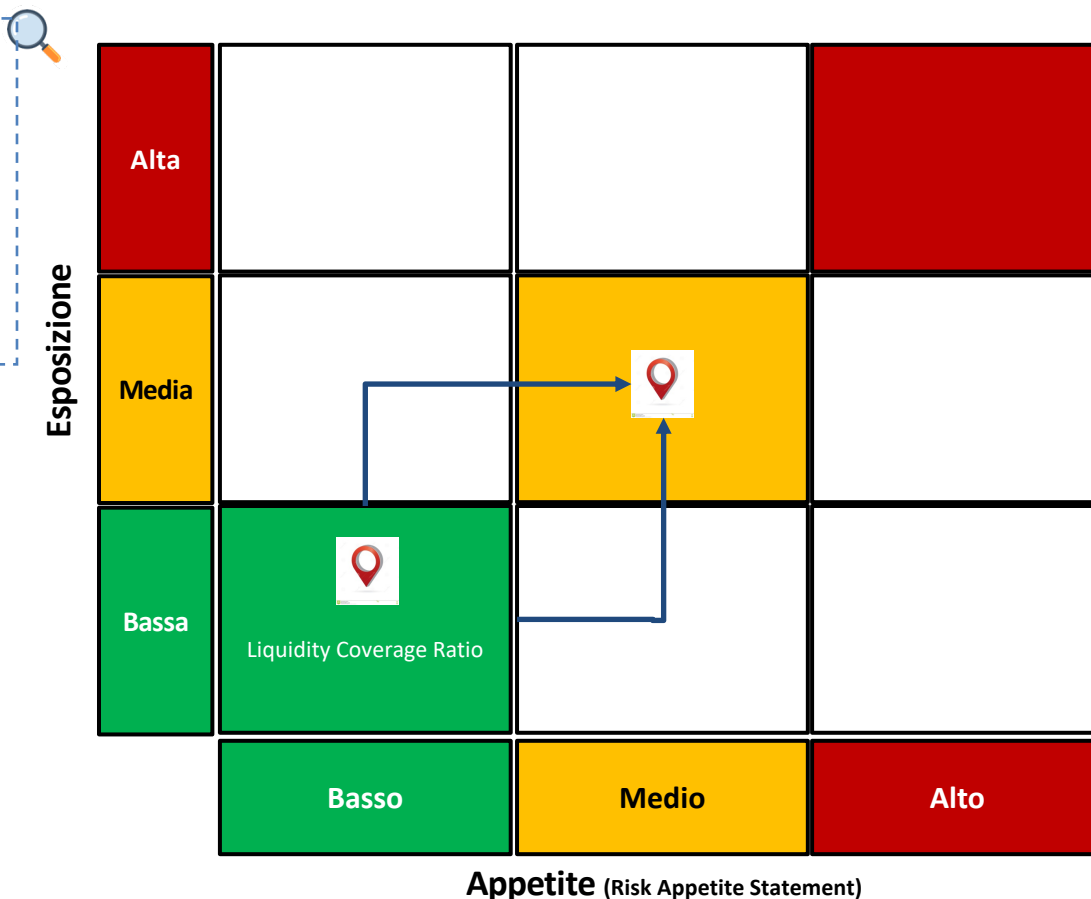
Period	Weighted average	25th percentile	50th percentile	75th percentile
dic - 19	149,8%	143,8%	169,3%	225,3%
mar - 20	148,7%	140,8%	172,1%	243,4%
giu - 20	165,7%	159,3%	190,2%	257,8%
set - 20	171,0%	161,0%	185,4%	256,0%
dic - 20	172,7%	163,1%	195,4%	253,5%
mar - 21	173,4%	162,0%	202,7%	264,2%
giu - 21	174,5%	167,5%	209,1%	265,7%
set - 21	174,7%	167,9%	202,3%	268,9%
dic - 21	174,8%	163,6%	196,8%	271,0%
mar - 22	168,0%	159,4%	198,1%	260,4%
giu - 22	164,9%	154,3%	185,6%	249,3%
set - 22	162,5%	157,0%	184,8%	241,3%

EBA REPORT ON LIQUIDITY MEASURES UNDER ARTICLE 509(1) OF THE CRR

Proprio in relazione al prospettato “cliff-effect” che potrebbe interessare il profilo di liquidità operativa delle banche europee, la stessa EBA ha evidenziato come le banche potrebbero riportare maggiori deflussi di cassa se conducono operazioni **SFT (secured funding transactions) attraverso lo strumento REPO** e quindi operando con controparti diverse dalla banca centrale. Alla luce di quanto previsto dall’atto delegato 2018/1620 del 13 luglio 2018 (che modifica l’atto delegato 2015/61), è previsto un trattamento favorevole ai fini del calcolo del LCR nel caso in cui le operazioni in parola vengano svolte con **BCE** in quanto i deflussi di cassa relativi a finanziamenti in scadenza nei trenta giorni ricevono una **ponderazione pari a zero indipendentemente dalla qualità del collaterale utilizzato**.

Il rationale sottostante è che, in situazioni di stress, ci si attende che la banca centrale assicuri il “rolling” delle SFT in scadenza nella misura in cui il relativo collaterale sia vincolato nel pool BCE a prescindere dalle condizioni di eleggibilità degli asset vincolati ai fini del numeratore del LCR.

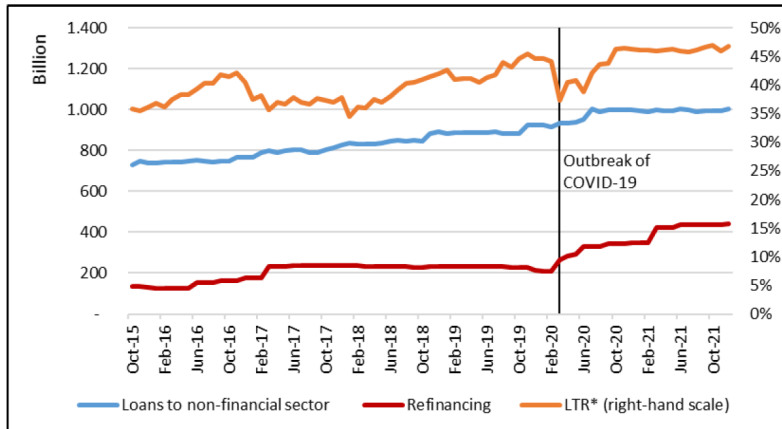
Come previsto dall’art. 412 del CRR e dall’art. 4(3) dell’atto delegato 2015/61 le banche possono fare ricorso alle proprie riserve liquide per coprire i deflussi di cassa netti in condizioni di stress, anche nell’ipotesi in cui tale circostanza produca una discesa del LCR al di sotto della soglia regolamentare del 100%, prevedendo la necessità che si provveda a sottoporre senza ritardo alle competenti autorità un piano per il ripristino dei coefficienti al di sopra del limite regolamentare.



Research Papers Bkit – 32 Banks’ liquidity transformation rate: determinants and impact on lending

- Il lavoro esamina l’interazione tra il liquidity coverage ratio (LCR), la composizione del collateral pool, le caratteristiche delle banche e l’attività di prestito
- si analizza come le caratteristiche delle banche siano correlate al loro tasso di trasformazione della liquidità
- il risultato principale è che le variabili relative alla liquidità e all’efficienza delle banche hanno un impatto sul loro tasso di trasformazione della liquidità, mentre non risulta alcun legame con gli indicatori di solidità patrimoniale. **L’analisi conferma, pertanto, l’idea che le banche centrali possano fornire liquidità e ampliare la gamma di garanzie idonee, senza assumere rischi eccessivi nei loro bilanci.**
- In secondo luogo, si esamina la correlazione tra il tasso di trasformazione della liquidità delle banche e l’offerta di credito. Dall’indagine emerge che le banche che impegnano più attività illiquide in cambio di riserve di banca centrale sono quelle che hanno aumentato maggiormente i loro prestiti all’economia, suggerendo che **l’ampia gamma di garanzie idonee nell’area dell’euro avrebbe supportato l’erogazione di credito all’economia reale negli ultimi anni e, in particolare, durante la pandemia**

Figure 3 – Credit dynamics, Eurosystem refinancing and LTR



Source: Eurosystem and Bank of Italy. (*) Simple average.

$$LTR_{j,t} = 1 - \frac{HQLA_{j,t}^{LCR}}{CVAH_{j,t}^{ECB}} = 1 - \frac{1-h_{j,t}^{LCR}}{1-h_{j,t}^{ECB}} = \frac{h_{j,t}^{LCR}-h_{j,t}^{ECB}}{1-h_{j,t}^{ECB}}$$

$$LTR_{i,t} = 1 - \frac{\sum_j HQLA_{i,j,t}^{LCR}}{\sum_j CVAH_{i,j,t}^{ECB}}$$

QEF 752 03-2023 – INTERDEPENDENCE BETWEEN ASSET AND LIABILITIES IN THE BANKING SYSTEM

Facendo ricorso ad un indicatore che indaga le prassi di asset & liabilities management, denominato INTERDEPENDENCE INDEX, si dimostra come l'intensità del legame tra attivo e passivo sia progressivamente diminuito tra l'inizio degli anni duemila e l'esplosione della pandemia Covid-19 per tutte le principali categorie di banche italiane

Le politiche monetarie introdotte all'alba della crisi del debito sovrano e la prolungata fase di bassi tassi di interesse hanno fatto in modo che le banche avessero meno bisogno di legare le attività e le passività del proprio bilancio,,,,,,slegando strutturalmente le decisioni di INVESTIMENTO da quelle di FINANZIAMENTO

LIQUIDITA' STRUTTURALE.....le interconnessioni tra LCR e NSFR.....la componente REPUTAZIONALE

- **Verso una gestione ALM 3,0,,,,,**
- **Decisioni sul funding mix influenzate dal framework di recovery & resolution**
- **Riflessione approfondita su prospettive di hedging tramite raccolta retail STABILE**
- **Faro sulle strategie di sostituzione del funding BCE,,,,MRO-LTRO???**
- **Opportunità rivenienti dalla novellata regolamentazione su Covered Bond**
- **Il focus europeo sulla tutela della clientela RETAL,,,,,gli impatti attesi dalla RIS**
- **La perdita di reputazione come DRIVER DEL BANK RUN**

(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)		(7)		(8)	(9)	(10)	(11)	(12)	
LCR + [%]	NSFR - [%]	CR - [%]	Margins [%]	Volume [%]	Position	Category	Category	Position	Volume [%]	Margins [%]	LCR - [%]	NSFR + [%]	CR + [%]	
100	3	0	0.04	5.00	Level 1	High Quality Liquid Assets (HQLA)	Funding	Corporate	6.60	0.25	75	50		
85	20	20	0.30	0.30	Level 2			Retail	61.48	0.51	6	92		
19	66	100	3.34	42.22	Corporate	Lending	Interbank & Capital markets							
8	94	75	2.30	29.26	Retail, unsecured					28.72	0.67	17	0	
0	65	35	0.50	17.70	Retail, Mortgages									
10	1	20	0.11	5.12	Interbank & Capital markets	Other	Capital	T2	1.00	0.00	50	0		
0	50	20	0.20	0.40				T1	2.10	-10.00	0	100	100	
8	5	60	0.00	22.32	Credit lines	Retail								
									Net interest income (NII)	2.70	Legend:			
									Capital cost (NII)	0.22	0 - 25	26 - 50		
									Shareholder value	2.48	51-75	76 -100		

2023 EBA POLICY RESEARCH WORKSHOP

**Call for papers «Interest rate and LIQUIDITY RISK MANAGEMENT, Regulation and the Macroeconomic Environment»**

The workshop aims at bringing together economists and researchers from supervisory authorities and central banks, as well as leading academics, to discuss the challenges, risks and opportunities of technological innovations in the banking and financial sector as well as banks' transition to a more sustainable economy.

In preparation for the workshop, the EBA invites the submission of policy-oriented, preferably empirical, research papers on the following topics:

- A) Interest rate risk management in an environment of higher volatility and ***under different regulatory and accounting standards; interplay between interest rate risk and liquidity risk.***
- B) Liquidity risk, counterparty risk, key metrics and monitoring tools for measurement of asset liquidity and funding needs; ***analysis of deposit outflows and deposit insurance schemes.***
- C) Central clearing counterparty houses (CCPs) and reallocation of risks.
- D) Asset Liability Management and optimal liquidity for different business models.
- E) ***Interactions between liquidity and credit risk***, investment vehicles and securitizations, assets and low liquidity.
- F) ***LCR and NSFR and interaction with other regulatory ratios***, ILAAP, Contingency Funding Plans, forecasting and stress testing liquidity.
- G) ***Payment services, Fintech, Crypto-assets and Artificial Intelligence (AI) in liquidity risks.***



FINANCIAL STABILITY INSTITUTE – BIS

BRIEFS #19 – RISING INTEREST RATES AND IMPLICATIONS FOR BANKING SUPERVISION



The recent market turmoil exposed heightened vulnerabilities of banks with material exposures in long-term, ***fixed rate assets that are fuelled by shorter-term, less stable funding***. As interest rates rise, such entities may incur significant declines in asset values, while being exposed to volatile funds providers who may flee at the first sign of trouble, ***triggering a broader crisis of confidence***.

- While regulatory requirements are fundamental, they cannot, in isolation, address all ways in which higher rates could impact a bank's solvency and liquidity.
- Moreover, capital requirements are sensitive to banks' accounting classification choices, while ***liquidity rules are premised on assumptions about deposit stickiness and the ability to sell assets at a reasonable cost***.

The supervisory review process, on the other hand, takes into account bank-specific characteristics and provides supervisors with various ***tools to address the confluence of risks caused by rising rates, and the ability to act preemptively before risks crystallise***.

The brief explores how the effect of rising interest rates on bank balance sheets are addressed in existing accounting and prudential frameworks and outlines their supervisory implications

It also discusses ***the extent to which PILLAR 1 and PILLAR 2 of the Basel Framework address the MULTITUDE OF PRUDENTIAL RISKS ASSOCIATED WITH A RAPID RISE IN INTEREST RATES***



Recent developments in the international banking sector have illustrated that **the largest, quickest and broadest rise in interest rates since the 1980s poses substantial challenges for banks and prudential supervisors**. A rapid increase in interest rates may adversely affect a bank's loan quality, placing downward pressure on loan valuations. But, **even without a deterioration in credit quality, some banks may be exposed to a sudden and severe upward shift in policy rates**, particularly against the backdrop of a decade of exceptionally low interest rates, which encouraged banks to take on greater risks in search of yield.

On the liability side, **banks with "core deposits" have a natural hedge against rising interest rates since they may pay below market rates of interest and still retain those funding sources**. However, banks that rely on less stable funds providers are subject to elevated liquidity risks which are amplified when interest rates rise or their credit condition deteriorates. Less stable funds providers are more sensitive to a bank's financial health and could flee at the first sign of trouble or may seek higher deposit yields in other institutions.

If large depositors withdraw funds, banks may be forced to sell depreciated fixed income portfolios, crystallising losses. If their financial situation deteriorates, other funds providers may also flee, requiring banks to sell additional securities at a loss, further pressuring their solvency. **This "doom loop" was evident in the recent banking turmoil in some advanced economies.**

Therefore, through different interconnected channels, interest rate hikes may simultaneously affect banks' assets and liabilities in ways that can **deteriorate their solvency and liquidity positions**. **The magnitude of the impact, however, depends on the composition of banks' balance sheets and their business models**. In addition, the accounting classification choices of banks determine whether fluctuations in fair value affect banks' solvency metrics.

Pillars 1 and 2 of the Basel Framework aim to address the implications of rate shocks on a firm's capital and liquidity risk profile

LCR AND NSFR – PILLAR 1

As Pillar 1 requirements, **the LCR and the NSFR standards**, by design, make simplified assumptions on the quality and liquidity of banks' assets and the relative stability of their funding sources **which may not necessarily reflect the liquidity risk profile of individual banks.** Indeed, some banks may be able to report LCR and NSFR ratios comfortably above 100% and still face significant liquidity pressure, particularly in a rapidly rising rate environment where asset and liability assumptions on long-dated HQLA and some liability funds providers may no longer hold. In addition, the **impact of social media on the speed at which deposit outflows can occur may further complicate the calibration of liquidity requirements. For these reasons, bank-specific liquidity and funding risks are best addressed under Pillar 2**

SUPERVISORY REVIEW OF LIQUIDITY RISK

The magnitude of the deposit runs observed during the recent market turmoil suggests that the **assumptions around the stickiness of deposits embedded in the LCR and NSFR may not always hold.** That does not necessarily imply that runoff rates applicable to all banks need to be recalibrated. Instead, it may indicate that supervisors, through Pillar 2, should require individual banks to hold additional HQLA if they deemed that risks faced by such banks are not sufficiently captured by Pillar 1. This would be the case, for example, if excessive concentration of deposits from a few sources would make funding more unstable than what is implied by standard runoff rates.

Similarly, supervisors could require specific banks to **hold additional HQLA depending on the characteristics of such assets.** For example, **while long-term, fixed rate government securities are often eligible to be included in the stock of HQLA without any haircut, such assets have a high sensitivity to interest rate changes.** In practice, this means that the stock of longer-term HQLA falls when interest rates rise, regardless of their accounting classification. Therefore, an additional Pillar 2 liquidity requirement could be justified on the basis of a higher exposure of such assets to interest rate risk.

STRESS TESTING

Rapid hikes in interest rates are common features of such exercises, often affecting banks directly, through losses in their trading portfolio, and indirectly, by means of increases in non-performing loans. More direct impacts of changes in interest rates to exposures in the banking book, such as losses in HTM portfolios, are often outside the scope of these exercises. In addition, while most banks and supervisors conduct stress tests to assess the adequacy of both capital and liquidity, ***such exercises typically have a constant balance sheet assumption (eg full deposit stickiness) and do not take into account the interplay between capital and liquidity and, in particular, the doom loop observed in recent market developments.***

While **Pillar 1** plays an important role in ensuring that banks comply with **baseline harmonised requirements**, the vulnerabilities exposed by rising interest rates and declining asset values can result in a confluence of prudential risks. Many of these risks are beyond the scope of Pillar 1 and are more effectively addressed through a robust supervisory review process under Pillar 2. This includes assessing the supervisory implications of heightened IRRBB exposures and their interactions with a bank's liquidity risk profile and, more generally, the risks associated with an unsustainable business model due to concentrated exposures in longer-term, fixed rate assets that are funded by shorter-term, less stable funding. In addition, ***the recent market turmoil underscored the importance of assessing whether minimum capital and liquidity requirements under Pillar 1, should be supplemented by Pillar 2 measures to account for bank-specific vulnerabilities and the impact of some firms' accounting policies on reported regulatory capital.***

A MORE HOLISTIC APPROACH, WHICH COMBINES THE ABOVE ELEMENTS, SHOULD GIVE SUPERVISORS A MORE COMPREHENSIVE VIEW OF THE POTENTIAL IMPACT OF RISING INTEREST RATES ON BANKS' SAFETY AND SOUNDNESS



GRAZIE